Corriere dello Sport

QUOTIDIANO del mattino

Anno 29 - N. 6 - Mercoledì 7 gennaio 1948

UN NUMERO LIRE 10

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Largo dei Lombardi n. 4 - ROMA - Telefoni: 681.141 - 681.142 - 681.143. — Abbonamento annuo L. 3.600. (Spedizione abbonamento postale)

INSERZIONI: PUBLIROMA, Via Tritone 201, tel. 681.461-67.878; Milano, Via Vivaio 10, tel. 70.333; Napoli, Via Maddaloni 6, tel. 21.357; Firenze, Via Ricasoli 16/R, tel. 23.774; Torino, Via Collegno 57, tel. 76.565.

Tariffe: per mm. altezza su una colonna: Commerciali L. 80; Cronaca L. 120; Finanziari L. 130; Economici L. 30 (per parola); Necrologie L. 70, pagam. antic., oltre tassa gov. 2,70% e imposta sull'entrata 4%.

7 gennaio 1948

11 giorni ci separano dal più grande avvenimento ippico internazionale che mai sia stato disputato:

Grande Corsa Siepi di Roma

(Lire 5 milioni - m. 3.600)

ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

DOPO I RECUPERI DI IERI DEL CAMPIONATO DI SERIE A

La Pro Patria emerge dal gruppo di centro sempre più critica la situazione della Samp

Lucchese-Sampdoria 2-1

Una partita dominata nel complesso dai due opposti settori difensivi e principalmente da quello rossonero, magnifico in Bertuccelli e nello scattante Giovannini

Lucchese: Vellutini; Giovannini, Bertuccelli; Mezzadri, Salar, Giannotti; Roffi, Miniati, Michelini, Rosellini, Conti.

Sampdoria: Lusetti; Cassano, Bertoni II, Zorzi; Barsanti, Gramaglia; Silvestrelli, Parodi, Bassetto, Carissimi, Rebuzzi.

Arbitro: Valsecchi, di Milano.

Gol: Bassetto al 9', Conti (rigore) al 31' del primo tempo; autogol di Zorzi al 14' della ripresa.

Al 10' del secondo tempo il mediano sinistro della Sampdoria, Gramaglia, in uno scontro fortuito, si produceva una distorsione al braccio destro che lo costringeva ad uscire definitivamente dal campo; retrocedeva al suo posto Rebuzzi.

LUCCA, 6.

Una partita assai povera di contenuto tecnico, combattuta su un terreno pesante che ha richiesto notevole dispendio di energie a tutti gli uomini in campo. La Lucchese è riuscita alfine ad acciuffare la vittoria con due gol non troppo convincenti, ma certo i locali hanno svolto una maggior massa di gioco offensivo specie per merito del sempre insidioso Conti e di Roffi che, dopo pochi minuti di gioco, si scambiava di posto con lo spaesato Michelini.

Una partita, questa, dominata nel complesso dai due opposti settori difensivi e principalmente da quello rosso-nero, magnifico in Bertuccelli e attento nello scattante Giovannini. L'attacco blu-cerchiato non troppo insidioso, si è spuntato sistematicamente contro l'insormontabile diga tesa dai due onnipresenti terzini locali. Ma sui fronti mediano e offensivo le cose non sono andate così bene come in difesa; Mezzadri ha avuto un buon inizio, ma è poi calato nella ripresa, vittima del terreno pesante e del generoso prodigarsi del primo tempo.

Salar è stato all'altezza della sua fama ma solo a tratti e il compito di Giannotti si è limitato alla stretta marcatura della propria ala.

Per quanto riguarda l'attacco vi abbiamo in parte già accennato: oltre a Roffi e Conti, anche Rosellini e Miniati pur senza eccellere, hanno svolto un duro lavoro rendendosi utili alla propria squadra.

Scolorita la prova della Sampdoria; indubbiamente, essa ha risentito dell'uscita dal campo di Gramaglia, avvenuta dopo pochi minuti dall'inizio della ripresa.

Ma anche durante il corso del primo tempo, l'undici ospite aveva denotato una povertà quasi assoluta nel giuoco offentivo, eccezion fatta per Bassetto, l'unico uomo di punta in possesso di idee chiare e di buon senso della rete. L'estroso Barsanti, spostato a mediano laterale, ha al proprio attivo una notevole mole di lavoro, svolta con continuità e con un certo ordine. E dopo di lui degni di menzione il terzino Cassano e il portiere Lusetti al quale non sono certo imputabili le due reti.

La partenza è veloce per opera dei locali; tentativo di Michelini sventato da Zorzi e successiva incursione di Miniati ancora intercettata dalla vigile difesa avversaria. Poi su improvviso rovesciamento del fronte, Bassetto sfugge a Bertolucci ed allunga sulla sinistra, ma il tiro è troppo lungo e si perde nel fondo.

Ancora una situazione difficile per la rete lucchese. I blù cerchiati avanzano con Barsanti, Carissimi e Bassetto e il tiro conclusivo di questi sfugge alla presa di Vellutini, ma pronto Giannotti allontana.

Al 9' la Sampdoria si porta in vantaggio: avanzata sulla destra, incertezza della difesa lucchese, scambio in corsa Silvestrelli Bassetto e tiro angolato del centrattacco che s'insacca a destra di Vellutini.

Poi la Lucchese si scuote. Un pallone di Giovannini perviene a Conti che pronto saetta in rete, ma Lusetti para il tiro.

Al 26' avanza con azione travolgente Bassetto sulla sinistra, viene ostacolato da Giovannini, ma giunto in fondo al campo centra forte verso la rete. Vellutini para, ma la palla gli sfugge; tuttavia riesce nuovamente a respingere quando il pallone sta per varcare la linea.

Al 31' palla a lato di Conti e mano di Bertoni in area; rigore, che lo stesso Conti trasforma con un fortissimo tiro sulla sinistra di Lusetti. Nel frattempo Roffi e Michelini si sono scambiato il posto.

Al 39' da un duello Rosellini-Barsanti scaturisce un corner a favore dei rosa-nero. La successiva parabola di Conti è raccolta da Miniati, ma la palla finisce oltre il fondo.

Allo scadere del tempo, l'arbitro ferma per un ipotetico fuori gioco l'ala sinistra lucchese Cnti proiettato sulla rete di Lusetti.

Nella ripresa la Sampdoria si presentava con Silvestrelli all'estrema sinistra Parodi a destra e Rebuzzi ad interno destro. Inizialmente è la Lucchese che attacca e un forte tiro al volo di Conti al 7' rade la traversa. Al 14' il punto della vittoria lucchese; Miniati porge a Roffi che si libera di Bertoni e lancia Conti, il quale avanza da solo, tira e coglie il paletto; si gettano sulla palla due o tre attaccanti rosa-neri e il terzino Zorzi ed è questi che colpisce la palla insaccandola nella propria rete.

La Lucchese prosegue sullo slancio e un nuovo travolgente attacco Miniati-Roffi, concluso con un tiro forte di Michelini, Lusetti intercetta a mani aperte.

Da notare che Gramaglia in uno scontro fortuito ha riportato una distorsione al braccio destro ed è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco al 10'. Rebuzzi è pertanto retrocesso a mediano. Al 27' azione dei liguri condotta da Bassetto-Silvestrelli, ma Vellutini interviene con un bel tuffo. Insistono nell'offensiva i blù cerchiati e ottengono un angolo che battuto da Barsanti, viene raccolto da Rebuzzi che alza sulla traversa, ma in un improvviso capovolgimento di situazione Conti lanciato da Roffi sfira un paletto.

Poi fino al termine azioni alterne prive di pericolosità.

Boris Del Beccaro

IL QUADRO dei risultati

Serie A

sedicesima giornata

*Pro Patria batte Alessandria 3-2

*Lucchese batte Sampdoria 2-1

SERIE B

GIRONE C

*Anconitana batte Palermo 2-1 (a Firenze)

Classifica

SERIE A

Milan	15	10	3	2	35	14	23
Torino	16	10	3	3	48	8	23
Internazionale	16	9	2	5	41	21	20
Juventus	15	7	4	4	26	21	18
Triestina	15	6	6	3	14	16	18
Pro Patria	16	7	3	6	22	25	17
Bologna	15	5	6	4	20	15	16
Atalanta	15	6	4	5	19	15	16
Fiorentina	15	6	4	5	11	14	16
Genoa	15	7	1	7	29	24	15
Roma	15	6	3	6	23	29	15
Livorno	15	5	5	5	18	24	15
Lazio	16	4	7	5	12	15	15
Modena	15	4	6	5	15	17	14
Salernitana	15	5	4	6	20	25	14
Alessandria	16	6	2	7	24	26	14
Lucchese	15	5	3	7	13	33	13
Bari	15	4	4	7	15	30	12
Sampdoria	15	3	3	9	16	23	9
Vicenza	15	3	3	9	11	30	9
Napoli	15	2	4	9	16	23	8

Pro Patria-Alessandria 3-2

Un 3 a 2 che non soddisfa nessuno a pieno e che lascia la via aperta a cento "se,, ed ad altrettanti "ma,,

PRO PATRIA: Uboldi; Marelli, Fossati; Patti, Borra, Martini; Cavigioli, Turconi, Bonelli, Candiani, Bertolucci.

ALESSANDRIA: Diamante; Della Frera, Rosetta; Di Gennaro, Gallea, Tortarolo, Armano, Petruzzi, Stradella, Coscia, Sotgu.

Arbitro: Guarda di Mestre.

Gol: Nel primo tempo: Turconi al 25', Bertolucci al 43'; secondo tempo: Cavigioli al 10', Stradella al 19', Sotgiu al 42'.

Note. — Giornata non troppo fredda, cielo coperto, a tratti leggera nebbia. Terreno in ottmo stato. Nessun incidente degno di rilievo.

Calci d'angolo, 7 a 5 (3 a 4) per l'Alessandria. Prima dell'incontro, a mezzo dell'altoparlante, Coscia e Borra, i due capitani, hanno invitato gli spettatori a contribuire al fondo «pro disoccupati.» Un mazzo di garofani rosso è stato poi offerto in campo agli ospiti dai tigrotti.

Spettatori 10.000, incasso poco meno di 3 milioni.

BUSTO, 6

E' parso per un attimo che la partita si dovesse intravedere attraverso un velario di fitta nebbia. Al fischio di inizio però una folata di venticello ma messo a fuoco il rettangolo. Visione, quindi, chiara, su tutta la scena e grosso respiro di sollievo del numeroso pubblico accorso (oltre mille alessandrini) allo Stadio di Via XX Settembre.

Ha vinto la Pro Patria, quasi a conferma che sul suo campo (Torino escluso) non si passa. Il punteggio che segna la partita è di 3 a 2, ovverosia uno di quei punteggi che non soddisfano nessuno a pieno e che lasciano aperta la va a cento «se» e ad altrettanti «ma».

Vediamo: il 3 a 2 non può soddisfare certamente i grigi ed è naturale anche perchè oltre alla sconfitta segna sul suo contenuto due grossi errori del portiere Diamante, il secondo, poi, quanto mai grave.

Il Tre adue non può soddisfare che a metà anche i tigrotti che per quanto incompleti si sono visti sfuggire una più chiara vittoria su uno squadra forte, volitiva, negli ultimi minuti di giuoco, a cagione di una svista arbitrale veramente... paradossale.

I tigrotti hanno giocato con cuore e con slancio, secondo la consuetudine loro. Bella prerogativa, diremmo, della squadra bustocca. Tuttavia hanno denunziato nettamente l'assenza di un giocatore regista quale è Antoniotti.

Grosso lavoro; molte azioni, predominio chiarissimo nel primo tempo: ma i frutti sono maturati, con la complicità di Diamante. Ottima la difesa grazie soprattutto alla giornata stupenda di Fossati e copertura efficace anche nello scambio di giuoco — difesa e attacco — di un magnifico Martini.

L'attacco, privo di Antoniotti è parso il fraseggiare di attori ottimi ai quali manchi però l'ausilio del maestro suggeritore. Ottimi Cavigioli che ha riscattato la brutta prova nornita all'Arena poco tempo fa.

Ricco il lavoro di spola dell'eccellente Turconi. Fuori posto al centro l'interno Bonelli. Gran lavoratore Candiani e in ombra completa Bertolucci.

L'Alessandria deve aver risentito, con riguardo al primo tempo, il contraccolpo degli errori del portiere.

Attacco slegato, inconcludente. Nella ripresa, dopo la terza rete bustese, l'Alessandria si è scossa ed è passata all'attacco sbagliando qualche buona occasione con Sotgiu, colpendo una traversa, realizzando con una prodezza di Stradella e risegnando un altro punto, magari meritato, ma in netta posizione di fuori-giuoco, come vedremo più in là.

Ottimi Rosetta, Della Frera, Stradella e Gallea. Ventitreesimo protagonista l'arbitro, Guarda di Mestre e quasi quasi il peggiore in campo, se si considera il suo compito facilitato al massimo dall'esemplare correttezza dei giocatori. Mancanza di discernimento

Dado Como

(Continua in seconda pagina)

NEL GIRONE CENTRO-MERIDIONALE DELLA SERIE B

Anconitana-Palermo 2-1

I dorici sono riusciti nel miracolo di sovvertire il pronostico che li dava perdenti; vi sono riusciti mediante una gara veramente intelligente e con una condotta di gioco di notevole pregio tecnico

Anconitana: Collesi; Farina Cattabrini; Mohaldi, Trevisani Fabbri; Redaelli, Pieri, Quercia, Compagnucci, Conti I.

Palermo: Giannusso; Boniforti, Varglien II; Conti, Milani, Sforza; Lozzi, Vycpaleck, Di Maso, Rampini, Flumini.

Arbitro: Pera, di Firenze.

Gol: Primo tempo al 10' Compagnucci. Secondo tempo, all'11' Flumini, al 17' Quercia.

Gioco forte non privo di qualche rudezza. Duemila spettatori; incasso aggirantesi sul mezzo milione. Molti sportivi anconitani presenti. Nessun incidente degno di nota. Sei angoli contro tre a favore del Palermo.

FIRENZE, 6.

Gli sportivi fiorentini si erano recati in discreto numero allo stadio per assistere alla vittoria del Palermo, la squadra di Rosetta, annunciata in una formazione di grande risonanza e di alto prestigio.

I favori del pronostico andavano, dunque, ai rosa-nero palermitani. In più, era previsto l'esordio di Milano, l'ex «interista», acquistato soltanto due giorni fa. Era possibile non prevedere la vittoria dei siciliani?

Di questo avviso non erano, però, le diverse centurie di tifosi marchigiani trasferitisi a Firenze per l'occasione e che hanno fatto un chiasso d'inferno (del resto corretto), incitando dal primo all'ultimo minuto la squadre del cuore. Uno di questi tifosi, a partita finita, è caduto al suolo esausto dal gran vociare.

L'Anconitana è riuscita, dunque, nel miracolo di sovvertire il pronostico che la dava perdente. Vi è riuscita mediante una gara veramente intelligente e con una condotta di gioco di notevole pregio tecnico. Il sistema dei giallo-rossi è superbamente messo in opera da un complesso di giovani che sanno a menadito il proprio mestiere.

Benissimo Collesi che ha salvato in un paio di occasioni la propria rete in modo superbo. Ottimi i tre terzini, con un cenno particolare per Farina, apparso imbattibile in tutti i duelli (eccetto uno: quando è nato il gol) disputati con Flumini. Una buona gara hanno svolto anche i due laterali Trevisani e Fabbri, impegnati nel duplice lavoro di copertura e di rifornimento.

Compagnucci ha coadiuvato efficacemente Pieri, un ragazzo che si è fatto notare per scatto e tenacia veramente eccellenti.

Quercia non ha esordito troppo brillantemente (ha segnato però, un gol quasi impossibile, di testa) perdendosi talvolta puerilmente in inutili fraseggi a metà campo. Discreti anche Redaelli e Conti.

Non si può dire che oggi il Palermo abbia riscosso molti applausi. Milani ha esordito, occorre dirlo con franchezza, non certo come i dirigenti siciliani si attendevano. Scarsa intesa con i compagni, poca mobilità e pochissimo recupero, ecco le qualità negative messe in vetrina dal veronese. Sicuramente Milani, oggi poco ambientato e, forse, a corto di preparazione, quando avrà ritrovato la sua forma e l'insieme, farà sentire nel complesso rosanero anche il peso autoritario della sua classe.

La squadra siciliana convinta, forse, di prevalere facilmente, ha preso la partita alla leggera ed ha permesso agli avversari una eccessiva libertà di manovra. Dopo dieci minuti di gioco è venuto il primo gol anconitano per merito di Compagnucci con una «stangata» da oltre venti metri. Il Palermo da questo momento ha capito che gli avversari non scherzavano ed ha tentato di prendere l'iniziativa del gioco; ma i giallo-rossi, forti in difesa, fortissimi nella mediana, hanno permesso agli avversari soltanto poche volte di infastidire Collesi.

Nella ripresa dopo dieci minuti Flumini pareggiava e tutto lasciava prevedere che il Palermo concretasse in gol la superiorità territoriale e di gioco. Nemmeno per l'idea. Era, invece, l'Anconitana che segnava per la seconda volta con Quercia, il quale sfruttava un traversone di Reraelli ed infila-

Nerio Giorgetti

Continua in seconda pagina

SICURA ASCESA: DODICESIMO SUCCESSO CONSECUTIVO

Durissimo incontro a Filadelfia tra Livio Minelli e Johnny Bratton

e vittoria ai punti del pugile italiano

Nella medesima riunione Guglielmo Poli batte facilmente Joey Falco

SERVIZIO SPECIALE PER IL «CORRIERE DELLO SPORT»

FILADELFIA, 6

(A.P.) — L'italiano Livio Minelli ha battuto ai punti, dopo un duro combattimento, Johnny Bratton, di Chicago, che ha sostituito Bee Bee Wright!

Minelli ha potuto così cogliere la sua 106.ma vittoria, della carriera.

La decisione dei giudici non è stata unanime, ma l'italiano si è sopratutto imposto all'attenzione degli appassionati nelle due ultime riprese, che ha disputato con furioso accanimento. Minelli pesava kg. 64.863 e Bratton kg. 63.049.

Hanno assistito all'incontro, svoltosi alla «Convention Hall», 7.422 spettatori, che hanno fruttato agli organizzatori un incasso di 24.122 dollari.

Il campione italiano dei pesi medio-leggeri ha conquistato così, dopo una lotta serrata la sua dodicesima vittoria consecutiva da quando è negli Stati Uniti.

In seguito alla vittoria riportata recentemente sull'ex-campione del mondo dei pesi leggeri, Bob Montgomery, Minelli è quotato come aspirante al titolo mondiale della categoria, detenuto da «Sugar» Ray Robinson. Il bergamasco ha elettrizzato gli spettatori col suo finale impetuoso, allorchè ha incessantemente martellato l'abile avversario, un negro di Chicago, che, come Minelli, ha 21 anni.

L'italiano ha fatto sanguinare l'avversario ferendolo al sopracciglio sinistro, durante la nona ripresa, ed in certi momenti del decimo round ha sballottato l'americano alle corde.

Parte degli spettatori ha fischiato il verdetto. Uno dei giudici aveva dato sei riprese in favore di Bratton e quattro all'italiano. Un altro giudice ha dato Minelli in vantaggio per cinque riprese, Bratton in quattro ed una pari.

L'arbitro ha visto Minelli superiore in cinque rounds ed il negro in tre, considerando pari gli altri due.

All'inizio del combattimento, Bratton aveva accumulato vantaggio, ma l'italiano con la sua scherma veloce e precisa, ha sempre replicato, egli ha avuto i momenti migliori nel secondo, settimo e ottavo round.

Bratton ha scosso l'avversario nella settima ripresa e lo ha posto in difficoltà nell'ottava, con poderosi sinistri e destri.

Durante la stessa riunione, l'italiano Guglielmo Poli, ha conseguito una facile vittoria ai punti in otto riprese su Joey Falco, di Filadelfia. Poli ha atterrato due volte l'avversario nella prima ripresa, ma, pur riuscendo a mettere a segno numerosi colpi, non ha potuto mettere k.o. l'americano. Dopo la sesta ripresa, Falco, sebbene con il viso insanguinato, ha tenuto testa all'aggressività dell'italiano.

Poli pesava kg. 67,760 e Falco kg. 67,492.

Secondo i giornalisti americani

Louis batterà Walcott nell'incontro di rivincita

che si disputerà in giugno

NEW YORK, 6

(AP) — Da un'inchiesta svolta dall'«Associated Press», risulta che l'80 per cento dei giornalisti sportivi americani ritiene che nel prossimo giugno Joe Louis batterà Walcott e probabilmente per knock out.

Benchè i due pugilatori non abbiano ancora firmato il contratto per la rivincita, che verrà organizzata dal «20 Century Sporting Club», la maggior parte dei giornalisti sportivi ritiene che l'anziano Walcott, che lo scorso mese era quasi riuscito a battere il campione del mondo, sarà il prossimo avversario di Joe Louis.

GESTO AUDACE?

Giovanni Manca incontrerà Cerdan

il 26 a Parigi

Sono state concluse ieri le trattative per un grande incontro: Giovanni Manca, campione d'Italia dei pesi medi, verrà opposto a Marcel Cerdan, campione di Francia e d'Europa, nonchè aspirante al titolo mondiale della categoria, il 26 corrente al Palazzo degli Sports di Parigi.

Gesto troppo audace? Manca, che già trovavasi in allenamento per incontrare Robert Villemain il 12 corrente anche a Parigi, spera di farsi egualmente onore.

Il Torneo dei pesi piuma per la "Cintura Cortonesi,,

s'inizia stasera a Milano

Sala Vigili Urbani

MILANO, 6

Domani s'era s'inizia il Torneo dei pesi piuma per la «Cintura Cortonesi» che chiamerà a raccolta i migliori sedici pugili appartenenti alla suddetta categoria.

La competizione, che servirà ad onorare la memoria del campione scomparso e che si concluderà venerdì sera, permetterà anche ai tecnici di rendersi conto delle attuali possibilità dei migliori Dato l'equilibrio delle forze in campo, è difficile poter dire chi sarà il vincitore. E' certo, ad ogni modo, che gli appassionati del pugilato assisteranno ad una serie di confronti interessanti

Ecco i nomi dei partecipanti al Torneo: Ladisi, Macalè, Giorgescu e Rosini di Roma; Formenti e Permieri di Seregno; Ventura di Terracina, Bessi di Iglesias, Pirani di Ancona, Brazzi di Bologna, Franchini di Carrara, Billi di Firenze, D'Angelo di Ferrara, Barbadoro di Trieste, Salomone e Veneto di Bari.

ALLA VIGILIA DEL DUPLICE CONFRONTO FRANCIA-ITALIA

Parigi: primo probante esame nell'anno delle Olimpiadi per la pallacanestro italiana

PALAZZO DELLO SPORT - 9 GENNAIO

TORINO, 6.

Siamo ormai alla vigilia del duplice confronto cestistico Italia-Francia. Confronto che si presenta sotto il segno del massimo interesse e non soltanto dal punto di vista agonistico. Saranno difatti in campo al Palazzo dello Sport di Parigi le rappresentative maschile e femminile di due delle nazioni più progredite in fatto di pallacanestro, due nazioni che stanno arditamente rinnovando il loro gioco nella ricerca continua di temi di gioco più moderni ed evoluti.

Gli allenamenti collegiali di Torino sono ormai terminati e già sono state varate le nostre due formazioni. E' giunto, quindi, il momento più propizio per esaminare le nostre possibilità, le nostre speranze per il 9 gennaio.

La squadra femminile ha una formazione iniziale molto a posto fisicamente e tecnicamente; non appena però vengono a mancare le giocatrici base ed entrano a rincalzi, la squadra tutta, per motivi che sfuggono ad un esame superficiale ed affrettato, perde in incisività e si abbandona a molte improvvisazioni.

Delle avversarie non si hanno notizie; a dare ascolto ai soliti bene informati bisogna ritenere che la pallacanestro femminile francese non sia all'altezza di quella maschile perchè gli allenatori americani sembra non si siano affatto interessati del settore femminile.

L'unico punto di riferimento è dato dall'incontro Francia-Unkas (squadra campione cecoslovacca) alcune giocatrici della quale fecero parte della rappresentativa universitaria boema ai Giochi mondiali di Parigi battendo la nostra rappresentativa per pochi punti. Fatte le debite riserve si potrà affermare che la valutazione delle due squadre sia di parità. Secondo noi vincerà la squadra che all'ultimo potrà avere più gambe e più cuore.

La squadra italiana è giovane; molto giovane, e crediamo che questo fattore potrà influire in senso positivo e negativo sull'esito della partita.

Nella nostra squadra maschile molti nomi nuovi, giocatori giovani, esperienza da fare; molti incontri internazionali, esperienza già fatta da parte francese. I nomi letti in questi giorni sul giornale «Equipe» dei convocati riportano alla memoria visi conosciuti ad eccezione di due elementi che vengono definiti giovanissimi.

L'incontro è incerto; la Francia, a quanto ricordiamo, gioca piuttosto lento, cercando di paralizzare la superiore velocità degli avversari, per risparmiare il fiato dei suoi anziani e per impedire di essere trascinata ad un ritmo di gioco che non è l'abituale. Certo è che la sola presenza di Busnel in squadra se da un lato è garanzia di serietà, dall'altra lascia pensare che la squadra ospite si lasci andare a dei ricami tecnici per coprire qualche deficienza di fiato e di gambe. Il fatto convaliderebbe, inoltre, l'ipotesi che l'«equipe» gallica presenti una difesa a zona, difesa che molte squadre adottano per far riposare i giocatori migliori quando risultino un po' provati, specialmente se non hanno riserve all'altezza dei titolari.

La squadra nazionale italiana si reca a Parigi piena di buone intenzioni e di molte volontà di ben figurare; l'allenamento che essa ha compiuto a Torino non potrà non dare i suoi frutti ma nel contempo bisogna pensare che non potrà far parlare una sola lingua a giocatori che provengono da ceppi diversi; non è

Francesco Ferrero

(Continua in seconda pagina)

Le formazioni azzurre

SQUADRA MASCHILE: Tracuzzi, Rapini, Bersani, Fabiani, Rivelli, Germano, Marietti, Primo, Romanutti, Salvi, Negroni.

SQUADRA FEMMINILE: Rocco, Bovolato, Plaino, Bertea, Nicolino, Guidi, Rusconi, Malocco, Ruggeri, Cenni, Tommasini, Veronesi.

Il terzino volante

TRIESTINA-NAPOLI 1 a 0 — Un bell'intervento del terzino volante napoletano Pastore.

PILOTI ITALIANI IN ARGENTINA

Farina, Ruggeri e Platè giunti in aereo a B. Aires

Primi allenamenti sul circuito di "Palermo,, per la grande corsa Coppa di Buenos Aires, in cui sono favoriti Varzi, Villoresi, Wimille, Farina, Chico Landi

BUENOS AIRES, 6

(A.P.) — Provenienti da Roma sono giunti ieri in aereo a Buenos Aires i corridori italiani Giuseppe Farina, Aldo Ruggeri ed Enrico Platé i quali parteciperanno alla grande corsa per la Coppa Buenos Aires ed alle altre competizioni nel Sud America.

Di grande rilievo la ripresa di Farina, il grande corridore da qualche tempo inattivo dopo l'attrito verificatosi tra lui e l'Alfa Romeo in occasione del G. P. Milano 1946. Farina è molto conosciuto dagli argentini i quali attendono da lui una gara eccezionale.

Interessante anche l'esordio della nuova vettura di Enrico Platé preparata appositamente dal noto pilota: si tratta, a quanto si è potuto sapere, di una macchina velocissima e potente che sviluppa circa 300 cavalli e che dovrebbe essere particolarmente adatta per i circuiti sudamericani. Platé, che ha approntato personalmente la vettura, si dimostra assai riservato, ma non nasconde le sue speranze di una buona affermazione. Oggi e domani egli proverà la sua vettura sul circuito di «Palermo», in modo da metterla in perfetta efficienza per la competizione che si preannuncia incertissima ed emozionante.

In questi giorni intanto hanno a lungo provato il circuito, d'altra parte già ben conosciuto, tanto Varzi che Villoresi i quali sono i favoriti del G. P. Buenos Aires insieme con il campione francese Wimille, Farina e il brasiliano Chico Landi.

Gravissimo lutto dello sport

Giulio Gaudini si è spento ieri

Colpito da un male inesorabile è deceduto ieri a Roma il campione di scherma Giulio Gaudini, che lascia nel più grande dolore la moglie e tre figli in tenera età.

La notizia della morte di Giulio Gaudini ci attrista molto. Egli, che era un alfiere della nostra scherma, fu più volte campione nazionale e alle Olimpiadi di Berlino del 1936 conquistò il titolo al fioretto, imponendo agli avversari la supremazia della scuola italiana. La scomparsa di Gaudini è lutto per lo sport nazionale.

In questo momento di dolore inviamo alla desolata famiglia le più sentite condoglianze a nome di tutti gli sportivi.

Secondo successo in Spagna

Rugby Roma-Madrid 11-3

Nostro servizio particolare

MADRID, 6

La Rugby Roma ha riportato oggi allo Stadio di Madrid un altro splendido successo battendo la squadra campione di Spagna del Rugby Club di Madrid per 11 a 3. La squadra italiana ha disputato una gara ammirevole imponendosi nettamente per la maggiore velocità e precisione dei suoi tre quarti autori di alcune spettacolose, applauditissime aperture.

Hanno segnato per la Rugby Roma, nell'ordine: Pitorri (mèta non trasformata), Gabrielli (mèta non trasformata) e Rosi (mèta trasformata da Brucato).